

dal Governo un ordine del giorno concernente il potenziamento in termini uomini e di mezzi;

secondo lo stesso Ministro Alemanno occorrerebbero 7.000 nuove unità per il Corpo forestale dello Stato nonché investimenti in termini di mezzi e tecnologie per la tutela del territorio —:

quali iniziative il Governo intenda assumere con la massima urgenza al fine di assicurare il trasferimento in favore del Corpo forestale dello Stato delle risorse già stanziato consentendo il corretto e normale funzionamento in termini operativi del Corpo e quali misure in vista del DPEF intenda promuovere per la determinazione di risorse aggiuntive per il triennio 2004-2007. (3-02434)

BURTONE, ENZO BIANCO, FINOCCHIARO e MARCORA. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

la produzione del miele in Sicilia sta subendo una perdita pari ad un terzo in considerazione degli eventi atmosferici che hanno di fatto compromesso la stagione in particolar modo a seguito della ondata eccezionale di caldo che dalla primavera ha colpito le piante;

la raccolta di miele nel mese di maggio ha fatto registrare addirittura un meno 80 per cento un risultato drammatico che colpisce la prima regione italiana per produzione di miele;

la Sicilia infatti detiene il 30 per cento della produzione nazionale con 1000 aziende e più di 1500 dipendenti con indotto, e 3 mila tonnellate di miele sulle 11 mila prodotte sull'intero territorio nazionale;

il prezzo del prodotto ha subito una impennata che ha innalzato i costi e ridotto la vendita presso i centri di distribuzione;

nell'ordinanza della protezione civile emessa sulle colture e produzioni colpite non è stata inserita, inspiegabilmente, l'apicoltura —:

quali iniziative il Ministro intenda adottare con urgenza al fine di tutelare il comparto dell'apicoltura siciliana salvaguardandone il patrimonio di qualità e i livelli occupazionali prevedendo misure di sostegno e indennità per la mancata produzione. (3-02436)

* * *

SALUTE

Interrogazione a risposta in Commissione:

BATTAGLIA, BINDI, MAURA COSUTTA, RUGGHIA, GIACHETTI, ANGIONI, MILANA, MOSELLA, LUCIDI, VOLPINI e PISTONE. — *Al Ministro della salute, al Ministro per la funzione pubblica.* — Per sapere — premesso che:

il professore Luigi Frati, Preside della I Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi La Sapienza di Roma, risulta strutturato come dirigente di II livello presso l'Unità Operativa Complessa di Oncologia dell'Azienda Policlinico Umberto I;

la legislazione vigente prevede per la dirigenza medica un regime di esclusività di rapporto, per il quale è prevista una specifica indennità, con la possibilità di svolgere attività professionale privata in intramoenia;

risulta che il Professore svolga attività al Direttore Scientifico dell'IRCCS Neuromed di Venafrò e di Coordinatore del Dipartimento di patologia molecolare dell'Istituto medesimo;

risulterebbero altresì, a seguito di tale incarico, ricadute negative sull'azienda Policlinico Umberto I con perdita di utenza e riduzione dei ricoveri di circa il 29,2 per cento a seguito di un probabile

trasferimento di malati, presso il Neuro-med, così come si evince da documentazione aziendale —:

se, anche in considerazione della circostanza che il Ministro della salute ha il compito di vigilare sugli IRCCS, in base alla normativa vigente l'incarico di preside di una facoltà universitaria sia compatibile con l'attività di direttore scientifico di un IRCCS. (5-02165)

Interrogazione a risposta scritta:

GIACCO, BATTAGLIA, LABATE, PETRELLA, GRANDI, DUCA, GASPERONI e CARLI. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

il piano sanitario nazionale 2003/2005 ignora una malattia infettiva trasmissibile come l'epatite C, che interessa una notevole quantità di popolazione ed è un problema sanitario con un impatto socio-economico terribile;

l'anno scorso era stato istituito un gruppo di lavoro sull'epatite C presso il ministero della salute, che è stato inesplicitamente soppresso senza darne esplicita motivazione;

l'infezione epatite C interessa nel mondo circa 200 milioni di persone, mentre in Italia gli anticorpi anti - HCV sono presenti nel 3,2 per cento della popolazione generale, corrispondente a circa 1.800.000 persone infette;

la patologia da HCV cronicizza in oltre il 70 per cento dei casi e dal 20 al

40 per cento dei pazienti vanno incontro nel tempo a cirrosi epatica, che può essere ulteriormente aggravata dalla considerazione della possibile evoluzione della cirrosi in epatocarcinoma, che è stato recentemente stimato nella misura di circa il 3-4 per cento all'anno;

va aggiunto ancora che l'epatite C è la causa principale dei trapianti di fegato effettuati in Italia e che la malattia stessa sta diventando anche una delle cause principali dei decessi dei malati di AIDS; molti di essi, infatti, sono co-infetti con entrambi i virus, e le complicanze epatiche dell'epatite C impediscono un uso ottimale delle terapie antiretrovirali;

i costi connessi direttamente o indirettamente all'epatite C sono altissimi, tenendo presente: i costi delle terapie farmacologiche, per gli esami bioumorali di screening, per le ospedalizzazioni dei malati più gravi, per i trapianti, per le invalidità permanenti (pensioni e assegni mensili di invalidità) e costi legati agli indennizzi riconosciuti a coloro che sono stati infetti nelle strutture pubbliche tramite trasfusioni di sangue o emoderivati in base alla legge n. 210 del 1992, successive modifiche —:

quali iniziative di prevenzione e di informazione intenda assumere per combattere l'epatite C e quali collaborazioni ritenga utile instaurare con quelle associazioni e/o enti *no profit* che in questi anni hanno dimostrato efficienza sotto i profilo informativo e di *counseling* verso i cittadini e i loro familiari colpiti dalla malattia. (4-06751)